Sabato 1 Febbraio 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVIII - N. 28

"La Macedonia ai Macedoni,,

Un opuscolo della Società Macedone-Rumena

Sotto il titolo: « La Macedonia ai Macedoni », il Consiglio direttivo della [So]cietà culturale Macedone-Rumena di [Bu]carest, composto dei signori dott. Leonte, C F, Ropescu, J. Vataori, Murnu e dott. V. Dudumi, ha pub[bli]cato in questi giorni un notevole [opu]scolo che ha nell'attuale momento [un]a grande importanza per gli avve[nim]enti che si svolgono nella penisola [bal]canica e in modo speciale per la [con]troversia bulgaro-rumena.

[T]ale opuscolo incomincia col consta[tar]e che la guerra sostenuta dai quattro [Sta]ti balcanici alleati contro la Turchia [non] potrà portare nella turbolenta [pen]isola l'ordine e la tranquillità che [...]i da tanto tempo e si ardentemente [desi]derano, ma lascerà un lungo stra[sci]co di malcontento, che dovrà gene[rar]e altre complicazioni ed altri con[flitt]i, se la diplomazia non interverrà [a] regolare secondo giustizia la que[stio]ne macedone.

[N]ota poi come ciò che maggiormente [col]pisce chi osserva una carta etno[gra]fica della Turchia europea è la [div]ersità degli elementi che vi hanno [sed]e e il modo in cui tali elementi vi [son]o disseminati. Turchi, bulgari, greci, [ru]meni, serbi, albanesi ed israeliti [s]ono frammisti su estensioni di ter[rit]orio più o meno vaste, formando [o]ra i più bizzarri mosaici etnici, e [s]o fra loro in tali proporzioni nu[me]riche, che nessuno di questi ele[me]nti può pretendere di esercitare [un]a qualsiasi preponderanza sugli altri, [poi]chè ciascuna di quelle nazionalità, [pre]sa separatamente, costituisce la [mi]noranza non solo in rapporto al [com]plesso di tutte le altre, ma anche [in] rapporto a due sole di esse. Si di[reb]be quasi che un genio malefico si [sia] preso il barbaro gusto di amalga[ma]re fra loro quelle diverse razze [in] modo da rendere impossibile la [lor]o separazione.

La dimora di tutti questi elementi [nel]le regioni ove si trovano attual[me]nte non data dalla medesima epoca. [Alc]uni di essi, come gli albanesi, i [gre]ci, e i rumeni, vi sono stabiliti dai [tem]pi più remoti. Altri, come gli slavi [(bu]lgari e serbi), vi hanno la loro [sed]e da dieci o dodici secoli. I turchi [e] gli israeliti finalmente vi contano [cin]que o sei secoli di esistenza.

Tutti vi hanno dunque, sebbene a [dif]ferenti titoli, diritti incontestabili, [poi]chè tutti hanno saputo conservarvi, [att]raverso a dure prove secolari, la [pro]pria individualità etnica.

La popolazione rumena che si trova [sta]bilita nella Macedonia, nell'Epiro e [nel]l'Albania, e che all'estero è cono[sci]uta per lo più sotto il nome impro[pri]o di valacca o cutzo-valacca, non [ha] nulla di comune nè cogli slavi, nè [coi] greci, nè cogli albanesi. D'origine [pu]ramente latina, essa è costituita in [pa]rte dalle colonie romane stabilitesi [in] quelle contrade dopo la conquista [de]ll'Illiria da parte del pretore Anicio [e] della Macedonia da parte di Paolo [E]milio — due secoli avanti Cristo — [e i]n parte assai maggiore, dalle colo[ni]e daco-rumene. Queste colonie ave[va]no vissuto per alcuni secoli sulla [riv]a destra del Danubio, dove l'impe[ra]tore Aureliano aveva trasportato le [le]gioni romane e le colonie preceden[te]mente stabilite in Dacia dall'impera[to]re Traiano. Sospinta dagli slavi una [pa]rte di questa popolazione daco-ru[me]na si riversò sulla Macedonia, sul[l']Albania, sull'Epiro e sulla Tessaglia [e] vi formò dei principati distinti, co[no]sciuti sotto il nome di valachie. Que[sti] principati, di cui si parla sovente [ne]lle cronache bizantine, sussistettero [fin]o al sopraggiungere dei turchi, i [qu]ali accordarono ai rumeni in cambio [de]lla loro sommissione, dei grandi pri[vi]legi comprendenti una larga autono[mi]a comunale, amministrativa, giudi[zi]aria e religiosa, privilegi che furono [pe]r lungo tempo mantenuti e di cui [si] hanno tuttora delle traccie. All'om[br]a di questi privilegi, la popolazione [ru]mena della Turchia, mercè la sua [in]telligenza e la sua energia, potè li[be]ramente svilupparsi e crearsi una [po]sizione prospera e fiorente.

Per mala sorte, la sua esistenza co[me] nazionalità distinta e le sue aspi[ra]zioni culturali dovevano, sembra, co[st]ituire un ostacolo alla realizzazione [de]lle mire politiche e dei sogni ambi[zi]osi dell'ellenismo, il quale sin dallo [in]izio si oppose sempre con tutti i [me]zzi alla formazione d'una coltura [naz]ionale e d'una coscienza etnica ru[m]ena.

Sin dalla fine del secolo XVIII e [da]ll'inizio del secolo XIX, ossia molto [te]mpo prima della creazione della mo[d]erna Romania, si tentò di promuo[ve]re un risveglio nazionale da alcuni [in]tellettuali rumeni di Macedonia sta[bi]liti in Europa. Fra essi, i medici [R]osa e Cavallotti, il sacerdote Oukouta [e] il professore Boiagi composero delle [o]pere in dialetto macedone-rumeno destinate a facilitare ai loro compatrioti della Macedonia e dell'Albania, dell'Epiro e della Tessaglia l'insegnamento nel loro proprio idioma. Ma il patriarcato greco di Costantinopoli, da cui dipendevano ecclesiasticamente i rumeni della Turchia e che era il più geloso custode delle tradizioni e degli interessi politici dell'ellenismo, si oppose con tutte le sue forze a questi tentativi, come doveva più tardi opporsi al movimento di risveglio nazionale dei bulgari e degli albanesi.

L'idea del risveglio nazionale presso i rumeni risorse però trenta o quarant'anni appresso, e questa volta con lingua d'insegnamento rumena, ma queste scuole dovettero affrontare la più viva opposizione da parte del patriarcato greco e del suo clero e da parte dello Stato ellenico, giacchè essi volevano conservare per sè soli l'elemento rumeno della Turchia, che speravano di poter utilizzare per la realizzazione dei loro sogni politici.

Tutti i mezzi d'azione di cui poteva disporre la *propaganda greca*, diretta dal Fanaro e dallo Stato greco, *furono adoprati senza il minimo scrupolo* contro quelle scuole e contro gli aderenti al movimento nazionale rumeno. Per un periodo di cinquant'anni non fu che una interrotta sequela di pressioni e vessazioni contro i rumeni della Turchia, pressioni e vessazioni esercitantisi ora sotto forma di rifiuto di assistenza religiosa, di scomuniche, d'anatemi, di delazioni alle autorità turche, ora sotto la forma ben più terribile di assassinii, d'incendii, di torture di altre spaventevoli misfatti commessi con inaudita crudeltà da bande armate al servizio della propaganda greca. Ma crociata fu meglio organizzata e condotta con *maggiore* accanimento *che* quella diretta contro le scuole e le chiese rumena in Turchia e *contro* i loro adepti.

Ciò nulla meno, i *rumeni* della Turchia, sostenuti dai loro fratelli del Regno di Romania, riuscirono a fondare ed a mantenere nella maggior parte delle località rumene della Macedonia, dell'Epiro e dell'Albania un buon numero di scuole primarie e secondarie maschili e femminili, come pure parecchie chiese ove il servizio divino si fa in lingua rumena.

I rumeni considerano queste istituzioni di coltura nazionale, acquistate a prezzi di tanti sforzi, di tante sofferenze e sacrifizii, come il palladio della loro individualità etnica, e a nessun costo sarebbero disposti a tollerare un attentato contro di esse. Uguali sentimenti nutrono del resto anche i greci, i bulgari e i serbi per le *loro scuole e per le loro chiese*. E come i greci, i bulgari e i serbi si sono allarmati delle intenzioni dei Giovani Turchi, sospettandoli di nutrire dei propositi di assorbimento a loro riguardo, i rumeni hanno motivo di preoccuparsi della sorte che è loro riservata in seguito alla piega che vanno prendendo gli avvenimenti nella penisola balcanica.

×

Richiamati i precedenti *storici* e l'odierna situazione di fatto che abbiamo qui cercato di riassumere, gli autori dell'opuscolo più sopra accennato rilevano che fu una questione di solidarietà nazionale che provocò la guerra dei quattro stati balcanici alleati contro la Turchia.

I bulgari, i greci, i serbi e i montenegrini dei Regni liberi di Bulgaria Grecia, Serbia e Montenegro non potevano soffrire più a lungo, essi dicevano che i loro fratelli di razza del l'impero ottomano fossero esposti alle vessazioni del regime giovane turco, che secondo essi asserivano, ostacolava il loro sviluppo nazionale e nutriva biechi propositi a *riguardo* della loro individualità etnica. Ed è per mettere i loro compagni di razza al coperto da ogni attentato, o in altri termini per assicurare il loro avvenire nazionale che i quattro Stati balcanici, fino allora così profondamente divisi per questioni di nazionalità, si misero d'accordo per chiedere alla Turchia che introducesse nelle provincie europee riforme atte a garantire e ad assicurare lo sviluppo normale dei loro fratelli di sangue.

Che cosa chiedevano essi a sostanza? Null'altro che l'applicazione dell'articolo 23 del trattato di Berlino, il quale si limita ad esprimere il voto che nelle provincie *europee* della Turchia siano introdotte riforme del genere di quelle che dovevano essere elaborate per la Rumelia Orientale da una commissione composta di rappresentanti delle Potenze e della Turchia.

Essendosi la Turchia rifiutata di ottemperare alla fatale ingiunzione, i quattro Stati balcanici risolvettero di imporre alla Porta il loro punto di vista per la via delle armi: e la guerra fu dichiarata. Ma mentre le Potenze affermavano ancora una volta il loro fermo proposito di non permettere alcun attentato allo « stato quo, » qualunque fosse l'esito della guerra, i quattro Stati coalizzati negavano l'intenzione loro attribuita di compiere conquiste territoriali, dichiarando di non avere altro scopo che di assicurare condizioni di vita possibili ai loro consanguinei dell'impero ottomano. Queste dichiarazioni però non impedivano agli Stati balcanici, *fatti arditi* dal successo delle loro armi, d'imprimere alla *loro azione il carattere puro* e semplice d'una guerra di conquista *non* soltanto a *spese di un altro Stato* ma anche a spese di popolazioni eterogenee, *ognuna* delle quali aveva sempre protestato di non volere a nessun costo subire la dominazione di alcun altro Stato, che non fosse quello dove vivono liberi i suoi consanguinei.

Ma qualcuno dei quattro Stati balcanici alleati, secondo afferma l'opuscolo della Società Macedone Rumena, ha fatto ancora di peggio. Appena impadronitosi di talune località, si è affrettato a compiere orribili vendette, che per la loro ferocia ricordano le guerre delle età lontane, in cui non si aveva la più piccola nozione del diritto delle genti. Così si sono comportate a riguardo dell'elemento rumeno le *truppe greche* a *Karaferia* e Grebena. A Karaferia si sono impadronite dei *notabili rumeni*, li hanno scherniti e maltrattati in modo indegno, *li hanno legati*, messi in carcere come malfattori o tradotti a Salonicco più morti che vivi. E mentre le truppe greche saccheggiavano e distruggevano gli averi di quei notabili, le autorità da loro installate chiudevano le scuole rumene e ne arrestavano gl'insegnanti sostituendoli con insegnanti delle scuole greche.

In modo consimile procedeva l'esercito greco nella regione di Grebena a riguardo dei rumeni, arrestando o cacciando in carcere Demetrio Tchima e Nicola Lagara e commettendo altre violenze e nefandezze d'ogni maniera.

Ecco — dice l'opuscolo — come viene rispettata, nei paesi conquistati dagli Stati balcanici, *quella libertà di* coscienza, per la quale gli Stati stessi aveano *dichiarato d'intraprendere* la guerra contro la Turchia.

Nessuno frattanto degli elementi etnici di cui si compone la popolazione della Macedonia può essere soddisfatto del modo in cui i quattro Stati balcanici alleati intendono risolvere la questione macedone.

Una tale questione non potrà essere risolta in modo equo e definitivo — secondo gli autori dell'opuscolo — che prendono per base il principio di nazionalità e adottando puramente e semplicemente la formula della « Macedonia ai Macedoni » visto e considerato che nessuno degli Stati limitrofi può estendere ed assicurare il suo dominio su una parte della Macedonia senza misconoscere e calpestare i diritti manifesti di parecchie nazionalità diverse di razza e di religione.

La *Macedonia* verrebbe così a formare uno Stato autonomo, dove tutte le nazionalità avrebbero gli stessi carichi e gli stessi diritti e dove la libertà di coscienza, di culto e di lingua sarebbe proclamata assoluta, e ciò segnerebbe la fine di quelle funeste lotte di razza, che da tanti anni travagliano quello sventurato angolo di terra, impedendone ogni progresso ed ogni prosperità.

Questa autonomia per la Macedonia è stata per lunghi anni e sino a poco tempo fa preconizzata dagli stessi Stati balcanici, i quali, se poi hanno cambiato d'avviso, hanno *evidentemente* torto, non pensando, nell'ebbrezza del *trionfo*, alle *disillusioni* che loro riserba l'annessione pura e semplice di territori abitati da elementi così eterogenei ed inassimilabili.

Una Macedonia autonoma, posta sotto la garanzia e la protezione delle Potenze per preservarla dalle suggestioni e dalle influenze degli Stati limitrofi, è pure da considerarsi sia sotto il punto di vista dell'equilibrio delle forze nel vicino Oriente, senza di cui non si può concepire una pace durevole, sia perchè essa servirebbe di cuscinetto tra Stati, i cui rapporti sono stati sempre caratterizzati dall'odio più feroce e che fatalmente non tarderanno a venire alle mani per la stessa Macedonia, giacchè le alleanze non durano che sino a tanto che vi è *comunanza d'interessi*.

« Se si lascierà agli Stati balcanici — scrivono gli autori dell'opuscolo — la libertà di dividersi come bottino intere provincie dove i consanguinei di ciascuno di quegli Stati costituiscono in rapporto alla totalità degli abitanti un'infima minoranza, si lascerà commettere la più orribile iniquità. Poichè, astraendo pure dal fatto che ciascuno di quegli Stati — non si sa bene sulla base di quale diritto, se non del diritto di conquista ipocritamente dissimulato dietro un principio di solidarietà umana e di razza — si è già appropriato sì grandi estensioni di territorio, l'incorporazione fatta mediante la forza brutale e senza il consenso degl'interessati, di almeno quattro o cinque elementi differenti costituisce da sè sola una violazione del più elementare principio della libertà di coscienza, a nome del quale gli Stati balcanici hanno dichiarato di intraprendere la guerra. E già fin d'ora, prima d'aver preso possesso dei territori di cui si sono arbitrariamente impadroniti o prima che questa *manomissione* sia ratificata dall'Areopago *europeo*, essi si *abbandonano* ad eccessi che non lasciano ben augurare *del modo in cui intendono rispettare* i diritti delle altre nazionalità.

E concludono: « Contro questa manomissione arbitraria e dissimulata dietro un nobile principio di solidarietà di razza noi protestiamo con tutte le nostre forze, poichè essa costituisce un attentato ai legittimi diritti dei nostri fratelli di razza che vivono da secoli nelle provincie conquistate dagli Stati balcanici. Con maggior forza ancora protestiamo contro le inqualificabili vessazioni di cui quegli stessi nostri fratelli sono stati vittime innocenti da parte dei greci. E desiderosi di vedere la pace definitivamente stabilita in Macedonia, noi sosteniamo il principio d'una *Macedonia autonoma*, *posta sotto* la protezione delle Potenze, come il *solo regime atto ad assicurare* l'eguaglianza di diritti e la libertà di coscienza alle nazionalità della Macedonia, che hanno tutte un eguale diritto alla vita ».

Notizie dal Friuli

Per controllare l'attecchimento della Prospaltella

La Sezione pel Basso Friuli Orientale della Cattedra di Agricoltura, *ricorda* a quanti nei Distretti di Latisana, *Palmanova* e *Codroipo* hanno nella scorsa primavera fatto semine di Prospaltella. che occorre ora, accertarne l'attecchimento.

Non essendo possibile eseguire sopraluoghi ovunque vennero fatte semine, dato il grande numero di queste, conviene che gli interessati facilitino nel miglior modo il lavoro di controllo.

I Circoli agrari di Codroipo, Latisana, Palmanova, Rivignano, S. Giorgio di Nogaro, che già tanto efficacemente contribuirono alla larga distribuzione dei rametti prospaltizzati, gentilmente ora si prestano a cooperare in questo lavoro.

Basta che *gli* interessati asportino dai gelsi seminati un ramo completo di almeno *un* metro di *lunghezza, ben* ricoperto di Diaspis e lo depositino, *munito di un cartellino col loro nome* e indirizzo, prima del 15 corr. febbraio presso uno dei Circoli su ricordati, dove, dopo qualche giorno potranno avere notizia sull'attecchimento o meno della Prospaltella.

Si tenga presente che nel primo anno di semina, la Prospaltella non può apportare nessuna diminuzione apprezzabile nella infezione diaspica, la quale anzi, dato l'abbandono assoluto in cui deve lasciarsi il gelso in quell'annata, può segnare un aumento. Questo è necessario fare notare agli agricoltori per evitare giudizi precipitati e sommari sull'esito delle semine e sull'efficacia del metodo di lotta. Solo nel secondo anno si nota diminuzione della Diaspis, e nel terzo la distruzione *completa*.

Come la distribuzione della Prospaltella, così il *lavoro* di controllo, è completamente gratuito.

Crediamo inutile aggiungere parole per spingere gli agricoltori a non trascurare quanto sopra viene loro vivamente raccomandato.

Senza conoscere con sicurezza l'esito delle semine, l'agricoltore corre il rischio di consumare un materiale prezioso per la ulteriore diffusione della Prospaltella, oppure di utilizzare materiale inadatto.

da S. Giorgio di Nogaro

Divertirsi beneficando

Ieri sera, come annunciammo, ebbe luogo la festa da ballo a beneficio della locale Congregazione di Carità.

La distinta nostra orchestra suonò scelti e variabili balli; elegante la sala Maran; intervennero delle maschere alla foggia di garibaldini del mare.

Alla porta l'incasso fu di circa seicento lire; dal ballo se ne ricavarono centonovantadue; animatissime le danze fino alle quattro di stamane.

Nessun *incidente turbò il regolare* andamento.

Una disgrazia

Oggi, verso mezzogiorno, il macchinista della nostra stazione ferroviaria sig. Valentino Verona riportò, in servizio, l'asportazione della falange con l'unghia del pollice della mano destra. L'*egregio nostro medico dott.* Giussani gli prestò le prime cure e quindi fu *mandato* all'Ospitale di Udine per l'articolazione. Ne avrà per parecchi giorni.

da Mortegliano

Cade tra le fiamme

Ieri sera certa Sauvitotti Maria d'anni 5 mentre stava a riscaldarsi davanti al fuoco fu presa dalle fiamme. Alle grida dell'infelice accorsero i famigliari i quali spento il fuoco le fecero le prime cure. Subito dopo fu chiamato il dott. Salvetti il quale riservò il suo giudizio sulla prognosi data la gravità del caso.

da Pordenone

La veglia "Pro Congregazione,,

31. — La veglia organizzata per ieri dalla Società «Buoni Amici» al salone Coiazzi a favore della locale Congregazione di Carità, ha avuto, come facilmente prevedemmo, un esito magnifico.

Basti guardare alla cifra della serata: Entrata lire 951.20 — Spese lire 363 — Utile netto lire 588.20 versato alla Congregazione.

" Veglione Ventagli „

Domani a sera 1 febbraio, organizzato dall'Unione ciclistica locale, avrà luogo il grande *Veglione dei Ventagli*.

Il Teatro è stato addobbato per l'occasione di oltre un migliaio di ventagli che danno alla sala un aspetto stranamente fantastico e pittorico.

E' certo fin d'ora l'esito migliore.

Alla Scuola d'Aviazione

Si sono oggi recati in visita alla nostra Scuola *d'Aviazione* il colonnello Moris ed il maggiore Duà.

Movimento demografico

Vi mando i seguenti dati sul movimento demografico del nostro Comune nello scorso 1912.

Nati vivi *maschi* 289, *femmine* 260, nati morti maschi 21, femmine 12, *morti maschi* 156, *femmine* 159, emigrati per altri comuni del Regno maschi 118, femmine 119, immigrati da altri comuni del Regno maschi 211, femmine 191.

Popolazione residente al 1 gennaio 1913 abitanti 16,770, al 31 dicembre 17,791.

da Palmanova

Carnovale trionfa...

31. — Domani a sera avrà luogo al *Teatro Sociale* l'*annunciato unico* grande veglione della stagione che indubbiamente sortirà esito magnifico.

Domenica poi seguirà il Grande Corso mascherato del quale pubblicammo due volte il programma.

Le incrizioni sono già numerose e se ne preannunciano di altre per domani, essendo stata di un giorno protratta la chiusura.

da Alesso

Alla ricerca delle pentole

31. — Di questi giorni nel nostro paese sono stati compiuti numerosi *furti di galline, che furono naturalmente* denunciati. La Benemerita ora cerca di *scoprire* la *pentola nelle quali* sono andati a finire i pennuti animali.

Auguriamo che si trovino almeno le piume!..

da Artegna

Veglia Pro ,, scuola di disegno ,,

31. — Indetta dalla società locale *« Unione e Progresso »* ha avuto *luogo* ieri sera con un successo straordinario la grande veglia a favore della scuola di disegno. La sala era addobbata con molto sfarzo e sopratutto con molto buon gusto: e le danze si protrassero animatissime sino a stamane alle 6. Anche la lotteria ha avuto un esito felice. L'orchestra poi fu assai applaudita.

L'utile della bella festa è certamente notevole e si aggira sulle 400 lire.

da Gemona

Giovedì... grasso

31. — Ieri, giovedì grasso, abbiamo avuto un vento di tramontana che ha abbassato di molto la temperatura portandola sotto zero, mentre sulle circostanti montagne nevica che è un piacere.

Non altro, per un'ombra di divertimenti o di balli. La tradizione *s'en va*

"Vincoli d'arte,,

Pervengono di continuo nuove iscrizione alla Società « Vincoli d'arte » che in questi ultimi giorni ha avuto aumentato le sue file di ben 15 soci.

Continuano pure a piovere le offerte per il busto da erigersi a Carlo Caneva ed è già quasi coperta la cifra occorrente all'uopo.

Brava, Gemona!

L'arresto di un gemonese a Portogruaro per furto sacrilego

31. — Da Portogruaro giunge notizia dell'arresto *ivi* compiuto di un giovane concittadino.

Ecco come i giornali narrano il fatto.

« Uno sconosciuto aveva consumato un furto nella chiesa di S. Andrea, *togliendo* col solito sistema del vischio da una cassetta per le elemosine circa 20 lire. *Dopo brevi ricerche* veniva arrestato certo Carnelutti Vincenzo di Gemona, che fu trovato in possesso dell'intera somma le cui monete di bronzo ed *argento* erano *ancora* lorde del vischio.

da Tolmezzo

Un pallone austriaco nella vallata del Tagliamento?

31 — Ieri sera, verso le 8, quelli che non ostante il forte vento che spirava ebbero il coraggio di rimanere fermi all'aperto e col naso rivolto in su, poterono scorgere sopra Verzegnis *un grande pallone* che risalendo il Tagliamento si dirigeva sopra Villa Santina, *sostandovi alquanto* e poi riprendeva il suo viaggio lungo il corso del *Tagliamento* per poi *scomparire*.

Nella navicella, illuminata, si potevano scorgere, *più persone*: e data la fermezza dell'aerostato alcuni credono di poter affermare con sicurezza che si tratta di un'aeronave.

Inutile dire che i più disparati commenti e le fantasticherie più strane hanno trovato credito circa i misteriosi viaggiatori.

Concorso agrario cooperativo

— I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria nella sede sociale il giorno di domenica 16 febbraio p. v. per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza. — 2. Relazione del consiglio d'amministrazione. — 3. Relazione del collegio dei sindaci. — 4. Discussione ed approvazione del bilancio dell'esercizio 1912.

10 gradi sotto zero

31. — In seguito al vento di questi giorni il termometro segna oggi 10 gradi sotto zero. Le strade agghiacciate rendono molto difficile la viabilità e la circolazione.

Il cielo nubiloso, ci promette neve in quantità. Speriamo quindi....

da Sacile

Festa di bimbi

31. Nel pomeriggio di oggi nella sala superiore dell'Albergo Italia ha avuto luogo una briosa festa danzante a cui hanno partecipato mascherati i bambini di Sacile.

Non occorre dire che la gentile festa è riuscita in modo simpaticissimo e speriamo che sia ripetuta negli anni venturi.

da Codroipo

Disgrazia evitata

31. — Ieri sera ritornava a casa in carretta, un po' alticcio, certo Bortoluzzi Andrea, settantenne, di Stracis. Quando fu vicino a Camino s'accorse d'aver smarrito *il tabacco*. *Cercò allora* di svoltare, ma, causa la fitta oscurità *precipitò* assieme al cavallo e carretta nella roggia (profonda un metro e *mezzo*), correndo così serio pericolo di rimanere annegato.

Alle di lui grida di aiuto accorse per primo il signor Zanin Beniamino il quale, aiutato da altri volonterosi, trasse in salvo il Bortoluzzi, il cavallo ed il ruotabile.

Fu accolto premurosamente nell'osteria Trappa, dove gli si cambiarono i vestiti.

Venne per le sue insistenze accompagnato subito dopo a casa sua, a Stracis.

Può dire di averla scampata bella.

da Cividale

Le cene del giovedì grasso

31. — Nelle *affrettate righe di cronaca* ieri trasmesso in sano dimenticato di accennare alla cena, che è ormai tradizionale, seguita alla « Città di Trieste » fra gli *Habituds* di quel ritrovo.

Anche qui spirito e brio in quantità.

Veglione

Domani a sera 1 febbraio avrà luogo la seconda veglia danzante del carnevale che si spera riuscirà brillantemente date le prenotazioni di palchi, l'attesa viva e ansiosa che per essa ferve nel gentile mondo delle nostre ballerine.

Commemorazione di Verdi

Si parla insistintemente in città di una solenne commemorazione che verrebbe fatta in questo Sociale dell'insigne musicista Giuseppe Verdi, in occasione del centenario della nascita.

Osiamo sperare che la bella idea raccolga caldi ed efficaci sostenitori.

All'Associazione Magistrale

31. — Ieri mattina seguì l'annunciata adunanza della sezione di Cividale dell'Associazione Magistrale Friulana.

Presiedeva il Direttore didattico sig. Rieppi, che dopo brevi parole di saluto, quale incaricato di rappresentare la sezione in seno all'Associazione Magistrale Friulana riferì sul suo operato nell'anno 1912, accennando alla relazione fatta al congresso di Spilimbergo sull'odierna missione del maestro elementare; ed ai vari convegni quali a Maiano ed a Pinzano.

L'assemblea poi deliberò di tenere anche nel nostro mandamento quattro convegni uno a Buttrio, uno a Manzano, uno a S. Pietro al Natisone ed uno ad Attimis. In tali convegni venne stabilito di trattare della crisi magistrale, del Patronato della mutualità, delle biblioteche popolari, dei giardin d'infanzia ecc. ecc.

Passati alle nomine riuscirono eletti a consiglieri sigg. Antonio Rieppi, Vincenzo Munaro. Luigi Cernettig, Luigi Bront, Fusarini Teodolinda, Rosa Bront revisori dei conti: *Tonini Adele ed Ida Zatti*, a probiviri: Giuseppe Bataino, Delneri Maria, Sostero Anna, Gozzi Maria.

Venne stabilito per l'anno prossimo di festeggiare il 20 anniversario della fondazione del sodalizio che ha costantemente partecipato a tutte le lotte per l'elevazione della scuola e della classe magistrale ed infine l'assemblea volle tributare un elogio ed un ringraziamento al segretario sig. Luigi Cernettig.

NOTE SCIENTIFICHE

Perchè le stelle scintillano?

Niente di più bello che il dolce e assiduo riscintillamento degli astri sull'oscuro sfondo della volta celeste.

A chi le contempli intentamente le stelle si mostrano variabili da un attimo all'altro non solo di splendore ma anche di colore.

A quale causa sono dovuti questi palpiti delle luci siderali, queste dei celesti fuochi?

Per molto tempo il fenomeno è rimasto senza spiegazione.

In una recente comunicazione all'Accademia delle scienze di Parigi l'astronomo Gallissot ha creduto di poterlo attribuire in parte alla diversa rifrazione che subiscono i raggi siderei attraverso gli strati non omogenei dell'aria; in parte all'occhio umano.

Il nostro organo visivo si comporta in modo notevolmente diverso quando è stimolato da luci emanate da sorgenti luminose variamente colorate, secondo lo splendore di tali sorgenti, secondo il periodo dell'emissione luminosa, secondo la rapidità con cui queste emissioni si succedono.

Ed è *soggetto a frequenti errori* d'apprezzamento variabili per ognuna delle categorie in cui i raggi stellati si possono suddividere.

Il prof. Gallissot, con una serie d'esperienze di laboratorio ha per esempio constatato che, a parità d'intensità, l'occhio vede più intensi i raggi azzurri che quelli rossi; e questo errore che il nostro organo visivo commette è tanto più sensibile quanto maggiore è l'intensità della radiazione.

Questo fenomeno fisiologico avrebbe la sua riprova nel fatto dello scintillio delle stelle bianche.

Rimarrebbe da stabilire la causa della *differente* colorazione che gli astri presentano.

Già il grande Halley aveva enunciato l'*ipotesi che le stelle siano* altrettanti soli i quali illuminano dei sistemi analoghi a quello cui la terra appartiene.

L'analisi spettroscopica, che ha permesso ai moderni scienziati di studiare la composizione chimica dei corpi celesti, concede loro altresì di classificarle secondo... l'anzianità.

Le stelle bianche od azzurre che recano nello spettro delle marcatissime strisce di idrogeno e delle striscie metalliche assai tenui sarebbero tra questi innumerabili soli i più recenti

Dopo verrebbero *le stelle gialle*, che nello spettro presentano alcune strisce abbastanza pronunciate, e avrebbero fra gli astri un'età media.

Le più anziane *sarebbero le stelle rosse*, il cui spettro contiene ancora dalle striscie metalliche ma contiene altresì un gran numero di righe oscure.

A giudizio di parecchi astronomi queste stelle sarebbero dei soli prossimi a spegnersi cioè dei soli in agonia.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Un grave processo per i furti ferroviari

Pres. co. Castiglione P. M. avv. Tonini
Cancelliere Febeo
Difensori avv. Cosattini e Celotti; avv. Zanuttini; avv. Mossa e Mario Bellavitis; avv. Zagato e del Missier; avv. A. Bellavitis,
P. C. avv. Biagio Albergo e Nimis.

Continua la sfilata dei testi d'accusa

Nell'udienza di ieri è continuata la escussione dei testimoni.

Zoccoletti Ugo economo municipale di Treviso. Narra che il municipio di Treviso ordinò ad una Ditta di San Pier D'Arena cinque impermeabili per le guardie municipali. La spedizione non giunse mai al suo destino.

Il collo secondo l'accusa fu distrutto dal Cagnin, ed esso risulta spedito da Monselice *alla* Scattolin: da costei fu poi passato alla Molinis la quale avrebbe venduta la merce ad alcuni carradori.

Rinoldi *Rinoldo agente* della ditta Lattes di Firenze. La sua casa spedì alla ditta Fabris di Cittadella un collo di manifatture che non arrivò mai a destino. Fu indennizzata con 500 lire.

Ciani Umberto della casa Pontecorvo di Pisa: riferisce che la sua Casa spedì il 19 aprile 1910 un collo di tessuti alla ditta Rocco di Venezia, collo che non giunse mai a destinazione. La ditta fu *indennizzata con L. 808.05*.

Esposito Vincenzo, brigadiere di P. S. ad Udine. Il marito della Molinis, gli narrò le sue sventure. Disse che dopo l'entrata del Di Fiorino in casa sua egli era perseguitato dalla moglie, sino al punto da esser fatto ricoverare al manicomio. Il *Puppin* gli affermò che sua moglie aveva relazioni intime col Di Fiorino.

Baglioni Bruto e Allegri Livo, capi conduttori ferroviari danno *buone* informazioni del Cognin.

Qanini Aldo capo conduttore. Ebbe alle sue dipendenze il Di Fiorino che era un agente piuttosto indisciplinato.

Si diceva che menasse vita dispendiosa.

Vittori Santina di Venezia vicina di casa della Scattolin. Nel marzo 1910 si presentarono a casa sua due facchini che portavano un collo per la Scattolin. Indicò loro l'uscio di questa che si presentò a ritirare il collo.

Cominotto Giovanna, *merciaia* di Venezia. Nel suo negozio si recò l'accusato Cagnin il quale le offrì della merce. Essa rifiutò, ma il Cagnin ritornò alcuni giorni dopo insistendo. La teste rifiutò ancora, ma nel pomeriggio un facchino le portò il collo di merce di cui aveva parlato Cognin. La teste rifiutò ancora di riceverlo. La Cominotto asserisce di riconoscere perfettamente Cagnin.

Ferrari Luigia d'anni 17 da Venezia. Trovandosi un giorno nel negozio della Cominotto fu presente quando si presentò un individuo ad offrirle della merce. Riconosce Cagnin, che aveva avuto occasione di vedere precedentemente, per l'*individuo in parola*

Antolini Alessandro capotreno a Bologna. Seppe che Cognin si recò alla Esposizione di Roma in compagnia del Di Fiorino e d'una amica di questi.

Dopo l'escussione di questo teste l'udienza è levata.

Cronaca Cittadina

Sancio Pancia a Don Basilio

(con pericolo di continuar; sino allo sbadiglio)

L'elmo di Mambrino

Malamente camuffato da Don Chisciotte (ecco perchè *Cervantes gli urta* i nervi) il nostro contradditore, chiamandoci Sancio Pancia (si ricordi, però, che lo scudiero del cavaliere errante simbolizzava il buon senso) riaspre, contro di noi, la polemica. E per incuterci maggior timore, si calca in testa *il famoso* elmo di Mambrino, che nella realtà non era se non la lucente bacinella d'un barbiere.

Ben melanconica è la fine di questo carnovale, se non suscita nella ferace mente del nostro ben amabile collega che truci pensieri di orrende *minaccie*, e gli *fa* venir le traveggole al punto di scambiare la nostra ben modesta *giacchetta*, con *una* marsina, afferrandosi alle cui falde ci vuole, nientedimeno, arrestare. Ecco — se proprio gli fa piacere — e se tanto acuto è in lui il desiderio di afferrarci per qualche cosa, ci dica l'ora ed il giorno in cui potremo comparirgli dinanzi in *marsina*. Anzi, profitteremo dell'occasione, per sottoporre ai suoi occhi innocenti la tabella dell'avanzo d'amministrazione debitamente corretta, quale venne distribuita al consiglio, quale è conosciuta da tutti, crediamo anche dai ciuchi e *forse dai pappagalli* delle varie canoniche...

La calunnia

Non siamo stati, ieri, immodesti al punto da gridare vittoria, rilevando il *silenzio del nostro contradditore* da noi accusato d'insinuazione calunniosa, come il *giorno innanzi di mendacio*; osservammo soltanto (ma chi poteva accorgersi del «premere» sui nostri colleghi, degli avvenimenti politici, al punto di farli tacere?) che da Don *Chisciotte s'era trasformato* in Don Basilio. Manteniamo il paragone. Voi calunniaste l'amministrazione *comunale* di avere sperperato il pubblico danaro creando a una determinata persona un insegnamento *ad hoc* nelle scuole elementari: oggi ripetete la affermazione *senza, neppur tentare di dimostrarla*.

Varrebbe la pena di polemizzare con farisei come voi, se non ci offriste materia di piacevolissimo sollazzo?

Unicamente per questo, riapriamo, se vi piace, la discussione.

Comprare del vuoto

Vi abbiamo pestato le zampe rinfacciandovi d'essere *gli avvocati non* chiesti d'una minoranza che votò quasi tutte le proposte della Giunta, e dalla quale non partì, stavolta, voce discorde: abbiamo menomato il vostro valore di combattenti *invitti* dicendo che ricalcavate i motivi d'opposizione abbandonati da altri. Potevamo, *però*, non rilevare un fatto chiaro e lampante? La colpa, cari colleghi, non è nostra, ma, assolutamente, della poca *originalità* dei non vostri motivi polemici...

Di una sola cosa non vi contestiamo la paternità: quella di aver desiderato la piazza laddove sorge il nuovo Palazzo degli Uffici. Non vi contestiamo (perchè degna della vostra originalità) di avere proposto al comune di spendere centinaia di *migliaia* di lire... per comperare del vuoto!

Avrebbe fatto, il *comune*, una specie di quello che fate voi ora, che spacciate, dalle vostre colonne, il fumo d'un arrosto abbandonato da altri, e che volete servire stracotto!

Ma *don Chisciotte*, abbandonate lancia e spada, usa contro di noi la bombarda, e *afferma* che la complessiva spesa per la costruzione del palazzo non venne mai approvata, mentre lo fu invece e all'unanimità!

I pudichi puntini

Non sappiamo se quanto dicemmo per l'officina del gas sia stato facilmente *accessibile* all'intelligenza del nostro contradditore, solo lo invitiamo a telefonare alla direzione della stessa officina, e farsi dire quale reddito essa dia, e chiedere inoltre a chiunque inizi o rilevi un'industria se non è necessario per potere ottenere un reddito, d'impiegare un capitale...

Nè ci dica, il nostro contradditore, essere criterio da matti l'avere osservato che il comune non poteva *prevedere* l'aumento di diecimila persone nella popolazione urbana, al punto da rendere necessari ampliamenti negli *edifici* scolastici e — inorridisca — anche un nuovo grande edificio scolastico, tipo quello di via Dante, e che sorgerà fuori porta Gemona. *Bisogna* ignorare le caratteristiche imprevedute e *generali* dei recenti fenomeni dell'urbanesimo, per sostenere il contrario.

Ma a che prò continuare sino alla noia in una discussione, in cui il nostro contradditore, pure mantenendo e non dimostrando, ciò che definimmo *calunniosa* insinuazione, chiude (dopo avere accennato al Lazzaretto, al Forno municipale, alla specifica Teulada) - bella, voleva che non si pagasse? - dicendo:

«Sono centomila lire che si potrebbero risparmiare in uscita ogni anno se non ci fosse la piaga popolaresca del favoritismo!...»

Ma dove siete andato a pescarle tante..... messer Lodovico?, così un cardinale all'Ariosto.

E' quello che chiediamo — compresi i pudichi puntini — all'ex *Crociato!*

Rosso e nero

— Toh! chi si rivede!

Il Lavoratore in combutta col *Crociato*» (bello il rosso e il nero) scaglia anch'esso, le sue frecce, contro il palazzo degli uffici e contro il bilancio, non risparmiando falsità, e dimostrando d'avere assai poca *memoria*.

Definisce, infatti, il palazzo, «sontuosità spagnolesca» e fu proprio lui a spingere tra i tanti, la Giunta, *pubblicando* persino dotti articoli di altissima arte! La falsità però, è laddove dice che manca un preventivo serio e sicuro del costo dell'opera, — preventivo serio e sicuro che invece c'è.

Circa la lentezza dei lavori e la deplorata *perdita di fitti* e interessi si tranquillizzi il *Lavoratore*: il tempo perduto a causa della venuta in ritardo della pietra, sarà ben tosto guadagnato e il palazzo (che è una necessità) verrà inaugurato *solennemente per la* data fissata.

Continui d'altronde a sbraitare a sua posta, che non corre affatto (come paventa) rischio d'essere lapidato. Chi vuol che si prenda la pena di raccattare le pietre?

Continui, con la buona fede che lo distingue, ad incolparci, anche, di non aver tenuto bordone ai suoi amici della Carnia che, sfruttando una questione giustissima, sturarono una bottiglia di *champagne* elettorale. Per quanto i tempi siano avanzati, creda il *Lavoratore* che non giungeremo mai a reclamare il diritto di voto anche alle capre!

L'Associazione Agraria, dieci *anni fa*, sollevò la questione che ora nuovamente agita la Carnia; la studiò con amore, e la divulgò in un memorando congresso da essa indetto. Il relatore - Serpieri - venne chiamato dal mini Raineri a collaborare alla redazione dei progetti di legge la cui approvazione venne reclamata a Tolmezzo; che vuole di più il foglio socialista?

Badi più tosto — infiltrando nella quistione il *virus* elettorale — di non intorbidare le acque, e di allontanare invece la tanto reclamata soluzione Ma cosa importerebbe *questo*, *dinanzi* a qualche voto di più? E per ora finiamola. Contempliamo allegramente il quadretto rosso e nero!

La festa dei fiori al Minerva

La festa tradizionale del teatro Minerva che si terrà lunedì prossimo avrà quest'anno un carattere eccezionale per la signorilità con cui verrà trasformato il simpatico ambiente.

Sappiamo che si sta preparando un addobbo senza precedenti, di gran lunga superiore a quello dello scorso anno che fu ammiratissimo.

Alle signore maschere è riservata la sorpresa di due splendidi regali ai quali potranno concorrere gratuitamente; siamo quindi certi che gli amanti di Tersicore non si lasceranno scappare l'ottima occasione di una serata che certamente resterà memorabile.

La vendita dei palchi ha luogo da oggi presso il *camerino* del teatro.

Ricreatorio "Carlo Facci"

Ecco l'orario-programma fissato per domenica dalle 13.30 alle 17.30:

Evoluzioni ginnastiche ed esercizi agli attrezzi.

Partita al giuoco del calcio con regalo a tutti i componenti la squadra vincitrice.

Cattedra Ambulante d'Agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Udine, Venzone, Billerio.

Una agitazione di farmacisti

Veniamo *informati che i farmacisti* di Udine si sono rivolti al Ministero onde obbligare alla chiusura la farmacia di via Grazzano.

Gli abitanti di quel popoloso rione in segno di protesta contro questo agire stanno raccogliendo molte firme per produrle alla Prefettura col tramite della Giunta Municipale allo scopo che la Farmacia stessa non venga chiusa.

Due arresti

Stamattina le guardie di città traevano in arresto certi Peres Simeone d'anni 24 da Fagagna e Girmano Giovanni d'anni 34 da Villa Santina. Costoro si recavano per le case gustuando con modi in verità poco corretti. Furono arrestati per misure di P. S. in attesa di ulteriori informazioni.

Il Peres all'atto dell'arresto accusò una distorsione al polso sinistro: fu condotto all'ospedale per farsi medicare. Guarirà in 10 giorni.

Cose del Tiro a segno

La Presidenza ha stabilito che il *periodo primaverile* delle lezioni regolamentari abbia luogo nel poligono sociale situato in Udine (Viale Venezia) nei giorni seguenti:

Domenica 16 febbraio dalle ore 9 alle 12, domenica 23 febbraio idem, domenica 2 marzo idem; domenica 9 marzo *idem*, domenica 16 marzo idem.

Domenica 13 aprile dalle ore 7 alle 11 e dalle 15 alle 17, domenica 20 aprile dalle ore 7 alle 11 e dalle 15 alle 17, domenica 27 aprile dalle ore 7 alle 11 e dalle 15 alle 17, domenica 4 maggio dalle ore 7 alle 11 e dalle 15 alle 17, domenica 11 maggio dalle ore 7 alle 11 e dalle 15 alle 17,

Norme e avvertenze: 1. Non si possono eseguire più di due lezioni al giorno — 2. I. soci che non avessero cognizioni del fucile Mod. 1891 saranno da appositi incaricati istruiti nel maneggio e nell'uso dell'arma stessa nei locali del poligono e ciò nelle sole domeniche 16 e 23 febbraio; — 13 e 24 aprile — 3. Non sarà tenuto conto dei risultati di tiro dei soci che non avessero pagata la tassa annuale.

La Presidenza nell'intendimento di *agevolare i soci* ha *nominato* delegati che gentilmente prestano l'opera loro nei diversi Comuni: accetteranno le nuove iscrizioni ed i soci potranno ad essi rivolgersi per qualunque schiarimento che potesse loro abbisognare.

Essi sono: Bicinicco, Cepile Adolfo possidente, Castions di Strada, Basello Giovanni possidente, Campoformido, Gorasalni Girolamo esercente, Feletto Umberto Gabino Pietro, Martignacco, Delser Carlo, industriale, Meretto di Tomba Micoli Egidio agricoltore, Mortegliano, Vesca Francesco negoziante, Muzzana del Turgnano, Vidal Giuseppe esercente, Pagnacco Balletti Pietro possidente, Palmanova impiegato dello Stato Civile, *Palazzolo* della Stella, Pertoldi Aurelio segr. com Pasian di Prato, Gobitti Leonardo, geometra, Pasian Schiavonesco, Salvador Fiorenzo oste, *Pavia di Udine segretario* comunale, Pocenia Mazzaroli Umberto possidente, *Pozzuolo del Friuli*, *Missana* Rinaldo negoziante, Pradamano Deganutti Antonio possidente, Resna del Roiale Gattarossi Luigi, industriale, S. Maria la Longa Bonini Giacomo imprenditore, S. Giorgio di Nogaro Chiaruttini Benedetto impieg. Tavagnacco, Del Fabbro Luigi fu Francesco, Trivignano, Forte Livio impiegato.

Le nuove iscrizioni si accettano (oltre che dai signori Delegati) anche nel campo di Tiro durante le esercitazioni: le domande non accompagnate dal certificato di buona condotta rilasciato in carta libera dal sindaco saranno *respinte*.

La tassa annuale è di lire tre.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.55.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 9.15 — 12 — 17.1 — 20.30.
Cormons O. 5.45 — A. 8.4 — O. 12.50, — M. 15.45 — D. 17.25 — *D.* 19.53 — O. 20.6.
Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.23 — D. 20.3.
S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — 14 — 16.40 — 19.55.
Cividale M. 6 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 13.40 — M. 17.20 — 20.
S. Giorgio-Trieste 7 — 8 — 14 — 16.40 — 19.55.
S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba O. 7.49 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — *D.* 19.46 — *O.* 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 5.36 — 9.14 — 14.50 — 18.14
Cormons M. 7.24 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.2.
Venezia A. 3.20 — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.46 M. (da Conegliano) 19.27 — A. 23.7.
Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A. 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.56.
Cividale 7.40 — 9.37 — 13.30 — 16.27 — 19.50 — 21.23.
Trieste-S. Giorgio M. 7.20 — 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.53.
S. Daniele (P. Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.21 — 18.26.

APPENDICE DEL «PAESE» 28

IL PRINCIPE SUICIDA

(I MISTERI DI UNA CASA IMPERIALE)

cipessa chiamava Enrico, e al quale indirizzava discorsi così straordinari per un povero frate decrepito — Padre *Martino* alzò la *mano*, come per negare.

— Non negate! — gridò la principessa, battendo in terra il *piedino* — Voi mi avete tradita nel nostro grande interesse, nella nostra idea politica... con quale scopo noi vi avevamo collocato come aiutante di campo presso l'arciduca Rodolfo?

— Con quello di servirvi... e di servirmi; la cosa è perfettamente naturale.

— Si ma voi dovevate comprendere che il *nostro* interesse, il grande, il solido, quello del nostro avvenire, era prima del *vostro* piccolo interesse di vanità. I vostri successi come bell'uomo vi hanno inebbriato, Enrico; e, posto accanto al principe per favorire i suoi amori con Maria de Walthoff, voi non avete trovato nulla di meglio che innamorarvi voi stesso della giovane baronessa.

Il frate si alzò. Un rapido movimento gli tolse la finta barba, la parrucca, la tonaca; e si videro i fieri e delicati lineamenti di un giovane di ventiquattro o venticinque anni, vestito correttamente da gentiluomo.

Questa metamorfosi, che avrebbe fatto morire di spavento e di meraviglia il frate portinaio, non parve meravigliasse Diana, più che il vecchio frate stesso non fosse rimasto meravigliato riconoscendo nell'ignota penitente la celebre e bellissima principessa.

— Diana — disse il giovinotto con un accento paterno che contrastava colla dolcezza giovanile del suo volto — Diana, tu hai torto. Tu mi accusi di un errore di cui troveresti nell'attimo mille scuse, se... se avessi pensato anche un solo momento a commetterlo

Innamorato di Maria! di quella smorfia che ha una madre inverosimile, più greca del Peloponneso in persona, e un fratello cavalleresco, bizzarro, che va a caccia del cinghiale, e si fa salvar la vita dell'arciduca... tanto per rendere più pronto il pateracchio fra il principe e la sorella! Ah, ma bisogna dire che ci *sono delle persone* proprio predestinate!

E un scoppio di risa fresche, schiette risuonò in quella rigida cella dove, a quello che credevano i monaci, *non* risuonavano altro che preci appassionate al Signore, e singulti di compunzione di un'anima estasiata.

— Ridi un po' men forte, pazza!.. — disse la principessa mansuefatta — se *i tuoi frati ti sentissero, la* loro venerazione...

— Bah! essi preferirebbero credere di aver veduto il diavolo colle corna e con una coda lunga mille miglia, piuttosto che immaginare che il loro taumaturgo non è altro che una delle tante *trasformazioni* del conte di Hago. D'altronde, sai che la parte che sostengo comincia a diventarmi pesante!

Diana si era rifatta seria in viso.

— Tu non sai quello che dici — disse con accento materno. — Tu non sai che l'arciduca, zio dell'imperatore, ha fatto delle bassezze per ottenere questo altissimo grado, questo potere occulto al quale ti abbiamo innalzato, il cardinale ed io...

— Questo è vero — disse il giovane tornato grave e serio — Nel reggere i misteriosi destini di questa comunità io gusto tutte le dolcezze del potere; un mio cenno giunge colla rapidità del fulmine ai quattro parti del mondo e suscita una crisi in Ispagna, una guerra in Bulgaria, una *rivoluzione* a Parigi e una crisi finanziaria a Roma.

— E tutto questo, o nobile conte di Hago! *tutto* questo tu ti disponi a perderlo allegramente pei begli occhi di una forestiera.

Ella diceva questo, non perchè lo credesse, ma perchè *la donna* amante e gelosa voleva essere rassicurata dalle ripetute proteste del giovane.

Se il conte Enrico Hago fosse stato uno di quei moderni *roués* che sanno fare dell'amore un gioco di tattica e di scherma, e che sanno quanto sia la misura del dolore che può sopportare un cuore di donna senza soccombere, egli avrebbe volentieri alimentato con qualche parola ambigua la gelosia di Diana, per averla poi più sommessa, più innamorata che mai. Ma Enrico *amava* la sua bella Diana, che da prima gli era stata cara come una mamma, e che più tardi, seguendo il lodevole uso delle matrone dell'aristocrazia illirica, lo aveva *iniziato ai dolcissimi* misteri d'amore.

Il legame fra quei due aveva un certo sapore d'incerto che piaceva all'immaginazione stanca della principessa. Quanto ad Enrico malgrado il suo gran nome e l'immensa fortuna, malgrado il suo invidiato grado di aiutante di campo dell'Arciduca Rodolfo e la sua bellezza, di cui tutte le dame della *corte si professavano pubblicamente* innamorate pazze, egli era sempre nella luna di miele colla sua buona *maman*, come egli la chiamava.

Diana si sentiva ringiovanire al contatto di quell'anima fresca — non oserei dire ingenua — chè accoppiava *i* più vasti ideali dell'ambizione alla più innocente semplicità in fatto di amore. La dotta apprezzatrice d'uomini si compiaceva nell'approfondire questo giovane, in cui *trovava* l'inesauribile slancio della gioventù congiunto alla forza, e qualche volta agl'impeti irrefrenabili dell'età matura.

— E così, mio diletto, disse, dopo che fra loro fu fatta la pace con uno di quei mezzi sbrigativi di cui lascio la descrizione gradevolissima alla fantasia ricordevole del lettore, e così mi prometti?

— Tutto quello che vorrai, mia sultana. Ma in questo affare della Walthoff proprio non ci ho alcun merito a *promettere*, perchè ti assicuro che la figliuola non solo non mi ispira simpatia, ma eccita in me una vera ripugnanza.

— E perchè? non è *forse* bella, aggraziata, gentile?.. non ha occhi bellissimi, e capelli che sono senza rivali ora che i miei si sono ecclissati?

Ed ella immerse le labbra nel profu-

Camera di Commercio

La seduta di ieri

Presenti: Morpurgo, presidente — ...zzati, vicipresidente. Agnoli — Battocletti, Corradini — De Rosa — Lacchin — Luzzatto — Micoli — Orter — Piussi — Polese — Querini — Rossi — Serafini — Spezzotti — Steffanuto — Valenzin — Vanelli e Venier.

La Camera accorda un congedo per giustificati motivi ai consiglieri assenti altrame, Coccolo, de Marchi, Pico e ...stani.

Sulle comunicazioni della Presidenza ...cuni consiglieri chiedono schiarimenti ...fanno raccomandazioni.

Lacchin raccomanda alla Presidenza ...insistere perchè il treno accelerato ...22 Venezia-Conegliano prosegua fino Udine.

Muzzati cita le ragioni addotte in ...ssato dalla Direzione delle Ferrovie ...r negare la prosecuzione di quel ...eno.

Il Presidente osserva che la domanda ...centemente rinnovata dalla Presi...nza nel caso indicato dal consigliere ...cchin, non ha avuto ancora una ri...osta, e che la Presidenza non man...erà d'insistere nel caso che questa ...a negativa.

Battocletti raccomanda che sia ri...istinato il servizio diretto, con due ...rrozze, da Cividale a Venezia per via di S. Giorgio.

Il Presidente accoglie la racco...andazione.

Venier sulla *raccomandazione ri...ardante* il riordinamento delle ta...iffe ferroviarie, richiama, per analogia ...idee, l'attenzione della Presidenza ...l fatto che i carboni provenienti da ...rieste possono giungere fino a Por...denone con convenienza di nolo in ...confronto delle provenienze di Venezia. Gli sembra una anomalia che inte...resserebbe di togliere.

Muzzatti risponde che questo è altro ...gli svantaggi derivati dalla tariffa ...retta italo-austro ungarica, andata ...in vigore col I. gennaio 1912, sui ...ali la Camera ufficialmente, ed egli ...rsonalmente non mancò di rendere ...diente, sia la Direzione Generale delle ...rrovie dello Stato come anche la Di...sione Compartimentale di Venezia. ...urono segnalati molteplici casi nei ...ali il traffico viene, per effetto della ...litica ferroviaria austriaca esplicata ...lla citata tariffa, sviato dalle sue ...di naturali e richiamato ovvero trat...nuto sulle linee austriache. E' questo ...argomento che la Presidenza tiene ...mpre presente, ma, nel quale pur...oppo, non trovò ancora il necessario ...nsenso da parte delle nostre ferrovie.

Lacchin osserva che la Camera do...vrebbe con qualche urgenza iniziare ...studio della riforma proposta dalla ...ommissione ministeriale. Dalle notizie ...mparse si è però fatto il convinci...ento che *nel suo complesso il pro...getto* segna un miglioramento e un ...antaggio per il pubblico perchè tende ...semplificare e a ridurre il numero ...lle tariffe.

Muzzatti aggiunge circa la riforma ...alche notizia a quelle enunciate dal ...ns. Lacchin.

Il Presidente comunica d'aver otte...nuto dal Ministro Sacchi affidamento ...e la riforma sarà preventivamente ...ttoposta al parere delle Camere di ...ommercio.

Il Presidente comunica che il vice ...residente rappresentò la Camera alla ...duta ch'ebbe luogo in Venezia per ...scutere sulla circolazione bancaria ...ll'attuale *momento economico*, e che ...lla seduta stessa, le Camere del Ve...to, ritenuto che alla fine dell'anno ...corso scadranno i provvedimenti ...ovvisori relativi ai limiti della cir...lazione, fecero voti affinchè sia data ...questa, con assetto stabile, una ela...ticità più rispondente ai nuovi biso...gni del commercio e dell'industria e ...fecero voti del pari affinchè il pro...blema sia posto in tempo utile per ...ssere esaminato colla massima lar...ghezza e risolto anche con il concorso ...lle rappresentanze commerciali e ...dustriali del Regno.

La Camera approva *l'elenco delle* ...ccole spese fatte dalla Segretaria ...rante il 1912 e *l'elenco dei residui* ...ttivi e passivi dello stesso esercizio.

Tassa di bollo sulle cambiali

Il Presidente osservato che le cam...biali per quanto riguarda la tassa di ...bollo, sono distinte in due soli tipi, e ...cioè fino a sei mesi e oltre questa ...scadenza; mentre la maggior parte ...egli effetti ha scadenza molto mi...nore di 6 mesi, propone che per ve...nire incontro al principio della pro...porzionalità dei tributi, si faccia voto ...affinchè ferme rimanendo le due ta...riffe attuali sulla base di L. 0.60 e ...L. 1.20 per 1000 lire di capitale, ...sia creato un nuovo tipo di cambiale ...fino a 4 mesi, sulla base di lire 0.40 ...di tassa per 1000 lire.

Lacchin approva l'opportuna ed ...una proposta della Presidenza, la ...quale viene approvata ad unanimità.

Tariffa sulla stagionatura ed assaggio

Il Presidente ricorda le operazioni ...te dalla Commissione di Finanza ...i disavanzi della gestione della sta...gionatura ed assaggio delle sete. Co...munica che la presidenza, per lo stu...dio dei necessari provvedimenti convocò alcuni filandieri i quali elessero una Commissione che presentò concrete proposte. In seguito a queste la Presidenza indisse una riunione plenaria degli interessati, e questa aderì a quelle proposte, facendo voti che ad ogni modo l'istituto venga conservato, nell'interesse dell'industria serica friulana. In quella riunione fu espresso anche il parere che alcune operazioni della stagionatura le quali ora vengono fatte gratuitamente, siano compensate con un lieve diritto.

Il Presidente propone, in conformità a quest'*ultimo parere, alcuni ritocchi* alle tariffe.

Luzzatto dà ragione dell'opportunità e dell'equità di quelle tariffe proposte. La Camera approva la proposta della Presidenza.

Nomina di Commissioni e Delegazioni

La Camera *rielegge* il sig. Antonio Brunich; il cav. Ugo Luzzatto e il cav. G. B. Spezzotti a far parte della Commissione di Vigilanza dei Magazzini generali.

Rielegge il rag. Girolamo Muzzati nel Consiglio Direttivo del Museo Commerciale di Venezia, e il sig. Francesco Orter in quello della Scuola d'Arti e Mestieri di Udine.

Ruolo dei Curatori dei fallimenti

Agnoli, *rileva e approva* il passo fatto dalla Camera di Commercio di Roma presso il Ministro Guardasigilli, per invocare provvedimenti intesi ad applicare rigidamente la procedura dei fallimenti, in modo che questi non si risolvano in una speculazione, come ora spesso avviene per i commercianti dissestati. Propone che la Camera appoggi il voto e aderisca pure all'azione intesa alla riforma della Legge sui piccoli fallimenti.

Quanto alla rinnovazione del ruolo dei curatori espone alcuni criteri tendenti allo scopo, voluto dalla legge, che *vengano scelti al delicato ufficio* soltanto i più idonei; sia per l'onestà che *per capacità e diligenza*.

Il Presidente accetta come raccomandazione di associarsi alla Camera di Roma. Quanto alla rinnovazione del Ruolo condivide l'idea che a curatori siano scelte le persone più idonee e perciò la Presidenza aveva già in animo di proporre l'esclusione dei patrocinatori legali, dei periti agrimensori e degli impiegati aventi orario tale da non conceder loro tempo sufficiente per il disimpegno delle operazioni di curatela.

Prendono parte alla discussione anche i consiglieri Lacchin e Battocletti.

A questo punto il consigliere Agnoli abbandona la seduta, essendo fra i *concorrenti per l'iscrizione nel ruolo*.

La discussione procede in seduta privata. Dopo ampio esame la Camera procede, a votazione segreta, alla rinnovazione del ruolo per il triennio 1913-1915 a sensi dell'art. 715 del Codice di commercio.

Conferma del Vice Segretario

Pure in seduta segreta la Camera conferma nell'ufficio di Vice Segretario il dott. Carlo Battistella.

Onoranze funebri

Alla Colonia Alpina in morte di Franzolini avv. Attilio: Santi Ernesto con un gruppo di 21 amici L. 21; di Carnelutti Olga: Coppadoro Teresa e Gina di Milano 3.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Commessatti Cadore Erminia: Famiglia d.r Luigi Fabris L. 5.

Il Metarsile Menarini

.... tanto per uso interno che per uso ipodermico, è prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un ricostituente sicuro e di pronto effetto nelle anemie negli esaurimenti nervosi, ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

Il Ventre di Udine

Diamo qui alcune cifre che riguardano la carne che è stata consumata dalla nostra città nel mese di gennaio 1913.

Buoi N. 139 q.li 487.11, Vacche N. 125 q.li 323.40, Tori 2 q.li 7.42, Vitelli 1236 q.li 538.64, Cavalli 15 q.li 24.71, Suini 429 q.li 565.23, Agnelli 382, Castrati 3, Montoni 11, Pecore 24

"Poesie Friulane" di Pietro Zorutti

Grosso volume di circa 750 pagine in 8.° con **Prefazione e Studio** critico sull'opera del massimo poeta Friulano a cura del prof. dott. B. Chiurlo.

L'opera, pubblicata sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, ricca di artistici fregi è dotata pure dei sei caratteristici quadri zoruttiani del prof. Gatteri.

Opera completa legata in brochure L. 10.

Legata con artistica cartella in tutta tela L. 12.

Dirigere le ordinazioni con cartolina-vaglia aggiungendo cent. 60 per le spese postali, alla Tipografia-Editrice **Arturo Bosetti** — *Udine*.

Il nuovo intendente di finanza

Il *Bollettino delle finanze* reca: Bonotti intendente di finanza in aspettativa e richiamato in servizio e destinato ad Udine.

Un geniale trattenimento alla «Scuola e Famiglia»

Lunedì e martedì 3 e 4 febbraio, alle ore 16 alla Scuola e Famiglia avrà luogo un trattenimento col seguente programma:

«Prologo» — Di Anna Bertoli.

«Mondo piccino» — Scherzetto in un atto per bambini — Anna Bertoli.

«Omaggio di fiori» — Musica di Carlo Inico.

«Battaglia — Giuoco per fanciulli. Parole della signorina Anna Bertoli, musica del maestro Arturo Blasich.

IN BIBLIOTECA

"Mamma benedetta"

Lino Ferriani l'autore di pregevolissime opere didattiche e morali e di racconti che incontrano sempre largamente il favore giovanile, ha scritto ora un romanzo: «Mamma benedetta» che sarà *pubblicato per i tipi di Licinio Cappelli*.

E' un romanzo di *vita reale*, nuovissimo nella concezione e nella forma: è l'apoteosi della donna-madre che «sa educare»; un libro tutto cuore che ha pagine *melanconiche* e gaie, assai istruttive, senza però che la parte istruttiva opprima il giovane lettore. Tutto il libro è vero, vivo, sentito e tende a dimostrare che cosa possano l'educazione e l'amore di una madre e come là, dove ciò manca, sorga la criminalità giovanile.

Il fine morale a cui s'inspira «Mamma benedetta» è il frutto di studi e di esperienze che il Ferriani ha fatto sulla *criminalità giovanile per cercare* di porre a questo terribile male sociale quei *rimedi suggeritigli* da l'osservazione da lo studio e da un fortissimo sentimento umanitario.

Note e Notizie

Il porto di Salonicco chiuso ai piroscafi

ATENE 31 — Il ministero della marina ha probito a partire dalla notte d 1 1 febbraio l'entrata di navi nel porto di Salonicco.

Una iniziativa italiana per l'inchiesta sulle atrocità

VIENNA 31 — La «Neue Freie Presse» reca; Il Governo italiano ha dato il suggerimento che per l'inchiesta sulle atrocità che sarebbero state commesse nei territori turchi occupati dagli Stati balcanici sia nominata una commissione internazionale di consoli.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*

Bordini Antonio, *gerente responsabile*

Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

Le inserzioni ricevonsi esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Piazza Vittorio Emanuele N. 5 e Agenzie Succursali in Italia ed Estero.

LA MACCHINA MONDIALE

nessuna **bicicletta** può vantare le vittorie della

BIANCHI

1885 — 1913

con gomme **PIRELLI**

Società An. E. BIANCHI – Viale Abruzzi 16 – Milano

LA PIÙ ELEGANTE – LA PIÙ SCORREVOLE – LA PIÙ SOLIDA

VENDETTA COMICA



Immerso in un profondo ed atroce duolo
Maturava l'amante una vendetta,
Sopra quella che ha avuto il grave torto
Di mancare alla fè ch'egli rispetta.

Gli parve un giorno di trovarla in fallo,
E sulla strada pubblica l'aspetta,
E armato d'un flacone di vitriolo
Gran parte sulla faccia gliene getta.

A quel tiro lì bene la tapina
Sorride e in nulla afflitta si scompone
Perchè sente l'odor della Chinina.

Di battaglia abbiglià l'irato amante,
E l'acqua Chinina di Migone
Fa barbuta la donna in un istante.



L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora ed al dettaglio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. – Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

COMP.ia LIEBIG



DADI PER MINESTRA della C.ia LIEBIG. - Sono i migliori che si conoscono; possono essere adottati colla massima fiducia.

Fosfo - Stricno - Peptone DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA**, l'**ESAURIMENTO**, le **PARALISI**, l'**IMPOTENZA** ecc. ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori: **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Visioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato *personalmente*.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per *mio uso* e *per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurosteniche* e *neuropatiche* accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò la ordino con sicura coscienza di fare un prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Sig. Del Lupo

Il suo preparato *Fosfo - Stricno - Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Son lieto di darlene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. — Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche - **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**

La réclame è l'anima del commercio

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI - RONCA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conservazione, rafforzano le gingive fungose, smorte e rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparate esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

CAV. G. B. RONCA - VERONA

Unico possessore della genuina ricetta

Respingere le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

Inviando L. 1 si riceverà franca una scatola

Per qualunque inserzione sul *«Paese»* e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza Vitt. Em. N. 5

Offerte speciali delle Premiate Fabbriche Telerie E. FRETTE e C. - Monza,

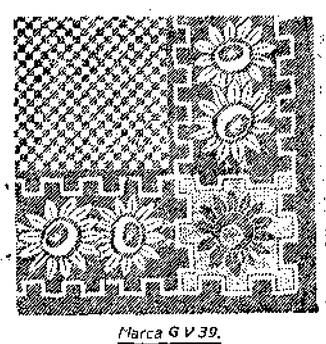
allo scopo di aumentare la Clientela e di mantenere lavoro costante alle proprie maestranze di oltre 2000 operai.

Prezzi veramente eccezionali. — *Qualità garantite all'uso.*



Marca G V 101.
Asciugamano di *lino* operato, pesante. Centimetri 60 per 95, più frangie ad un nodo. Lire **0.95** cad.

Pezzetta "Fiducia,," Madapolam bianco. Alt. Centim. 80. *Metri 10,* per L. **5.65**

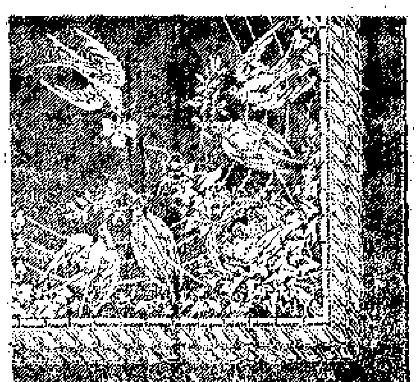


Marca G V 39.
Servizio di *lino bianco casalingo.*

Tovaglioli già cuciti:
Centimetri 64 per 65. Lire **0.85** cad.

Tovaglie già cucite:

Centimetri 145 p. 150. Lire **4.75** cad.	Centimetri 170 p. 180. Lire **6.80** cad.
Centimetri 145 p. 180. Lire **5.60** cad.	Centimetri 170 p. 250. Lire **9.30** cad.
Centimetri 170 per 300. Lire **11.50** cad.	

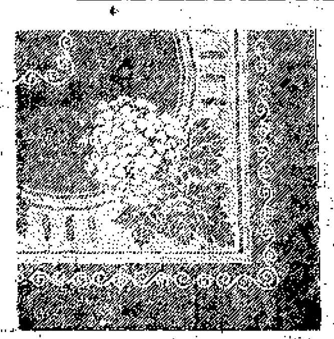


Marca G V 90.
Servizio di *lino bianco damascato.*

Tovaglioli:
Centimetri 64 per 66. Lire **1.05** cad.

Tovaglie:

Centimetri 165 per 165. Lire **8.25** cad.	Centimetri 175 per 250. Lire **12.40** cad.
Centimetri 175 per 190. Lire **9.30** cad.	Centimetri 175 per 330. Lire **16.45** cad.



Marca G V 126.
Servizio di *lino "Fiandra,,* (Gran bianco).

Tovaglioli già cuciti:
Centimetri 64 per 65. Lire **1.30** cad.

Tovaglie già cucite:

Centimetri 145 p. 150. Lire **7.50** cad.	Centimetri 175 p. 210. Lire **12.60** cad.
Centimetri 145 p. 180. Lire **9.60** cad.	Centimetri 175 p. 250. Lire **15.40** cad.
Centimetri 175 p. 180. Lire **11.75** cad.	Centimetri 175 p. 300. Lire **18.70** cad.



Marca G V 103.
Asciugamano di *lino crêpe*, finissimo. Centimetri 60 per 100, più frangie ad un nodo. Lire **1.45** cad.

Pezzetta "Fiducia,," Madapolam bianco. Alt. Centim. 80. *Metri 10,* per L. **5.65**

Tele ottime per famiglia.

Marca G V 17. Tela *cotone bianca*, qual. *forte, affinata.*

Altezza Centimetri	80	90	180	270
Al metro Lire	0.60	0.65	1.70	2.85

Marca G V 91. Tela *mista lino e cotone*, media finezza, *bianco casalingo.*

Altezza Centimetri	75	80	180	270
Al metro Lire	0.95	1.—	2.50	3.85

Marca G V 38. Tela *puro lino*, media finezza, *bianco casalingo.*

Altezza Centimetri	80	90	175	270
Al metro Lire	1.30	1.40	2.95	4.70

Marca G V 50. Tela *puro lino*, qual. *fine (Gran bianco).*

Altezza Centimetri	80	90	175	270
Al metro Lire	1.60	1.80	3.80	5.90